

**THERESIA YOUTH BAROQUE ORCHESTRA** (TYBO) è un'orchestra sinfonica professionale composta da musicisti sotto i 30 anni di età, provenienti dalle principali scuole di musica antica di tutta Europa. L'orchestra è stata fondata dall'editore e clavicembalista Mario Martinoli e fa parte del più ampio progetto THERESIA - International Network for Cultural Patronage, un'iniziativa non profit di mecenatismo culturale. Il progetto, nato nel 2012, è stato promosso e sostenuto da un gruppo di privati cittadini desiderosi di investire il proprio tempo e le proprie risorse organizzative ed economiche nello sviluppo di progetti culturali di qualità.

THERESIA sostiene, in particolare, la produzione di progetti musicali giovanili e di alta formazione artistica, azioni di sensibilizzazione e formazione di nuovi mecenati e la realizzazione di nuove forme di sinergia e protagonismo culturale. L'insieme di valori che ne costituiscono la *vision* è, per questo motivo, di natura principalmente etica.

TYBO offre a giovani musicisti di talento l'opportunità di partecipare annualmente a regolari periodi di formazione orchestrale, guidati da artisti di spicco e respiro internazionale nel campo della musica antica. L'attività musicale dell'orchestra si concentra principalmente sullo studio e la riscoperta di autori del periodo classico.

L'orchestra ha debuttato nel novembre 2012 come orchestra residente del Premio Ferrari, Concorso Internazionale di Fortepiano presieduto da Malcolm Bilson.

Nell'agosto 2014 TYBO ha tenuto concerti nell'ambito della residenza presso il Festival Internazionale W.A. Mozart a Rovereto ed è stata in tour presso diversi festival musicali nel nord Italia, tra cui il prestigioso festival di orchestre giovanili *Orchester, Musik und Jugend* del Bolzano Festival Bozen, con un programma interamente dedicato alla figura del sinfonista ed operista tedesco Joseph Martin Kraus. Nell'ambito dei progetti autunnali 2014 l'orchestra è stata diretta dalla celebre violinista e direttrice svizzera Chiara Banchini in occasione di due concerti a Lodi e Milano dedicati alle opere sinfoniche di Luigi Boccherini e Franz Joseph Haydn. A maggio 2015 l'orchestra è stata ospite al Palazzo del Quirinale per la rassegna *I Concerti del Quirinale* di Rai Radio 3, con diretta radiofonica dalla Cappella Paolina; si è esibita, inoltre, presso l'Auditorium Renzo Piano di L'Aquila. Tra i progetti di prossima realizzazione, figureranno la partecipazione al documentario dedicato all'opera *Zoroastre* di Rameau, commissionato dalla Sagra Musicale Malatestiana di Rimini, per la regia di Gianni Di Capua, in collaborazione con Rai 5 e Berta Film (ottobre 2015) e la realizzazione di un importante progetto discografico dedicato alla figura di Joseph Martin Kraus (aprile 2016).

Il direttore musicale permanente dell'orchestra è il cembalista e direttore bolzanino Claudio Astronio.

**Chiara BANCHINI**, nata a Lugano, è una delle massime figure della sua specialità; termina i suoi studi con un premio di Virtuosismo al Conservatorio di Ginevra e si perfeziona con Sandor Vegh. Si dedica per qualche anno alla creazione d'opere contemporanee come membro dell'Ensemble Contrechamps. Il suo incontro con Harnoncourt e Sigiswald Kuijken la porta ad appassionarsi all'esecuzione della musica del XVII e XVIII secolo con strumenti originali.

Ottiene il diploma di solista di violino barocco al Conservatorio dell'Aja ed è invitata a far parte di gruppi come La Petite Bande, Hesperion XX, La Chapelle Royale, iniziando una carriera internazionale di solista. Dopo aver insegnato al Centre de Musique Ancienne di Ginevra, Chiara Banchini diventa titolare della cattedra di violino barocco alla Schola Cantorum di Basilea; corsi d'interpretazione in diversi paesi d'Europa, Australia e USA completano la sua attività pedagogica.

Nel 1981 fonda l'Ensemble 415 che deve il suo nome al diapason più comunemente usato nel XVIII secolo e che sarà considerato come uno dei gruppi più prestigiosi per il repertorio sei-settecentesco. Chiara Banchini, oltre ad avere fondato e diretto il suo ensemble, ha eseguito e inciso numerose musiche cameristiche: le ultime incisioni dedicate alle sonate per violino solo di G. Tartini e all'integrale delle sonate di J. S. Bach con cembalo concertato, hanno ottenuto un Diapason d'or.

L'8 gennaio 2011 Chiara Banchini si congeda dall'Ensemble 415 e dall'insegnamento alla Schola Cantorum con un "Grand Concert d'adieu", dedicandosi in seguito a nuovi progetti musicali: dirige regolarmente orchestre da camera che vogliono familiarizzarsi con il repertorio barocco e classico (Durban, Adelaide, Stoccolma, Barcellona, Berna); è invitata a far parte di giurie di concorsi internazionali, tra i quali il prestigioso Premio Bonporti, di cui è stata presidente di giuria; nel 2014 ha diretto la Theresia Youth Baroque Orchestra in occasione di uno speciale progetto di formazione orchestrale dedicato alle opere di Luigi Boccherini e Joseph Haydn. Una discografia importante testimonia la ricchezza delle sue attività musicali, coronate dai massimi riconoscimenti della critica.



Amici della Musica  
A. Schmid - Lodi



**Sabato 21 novembre 2015 - ore 21**

**Teatro alle Vigne**

*LODI - via Cavour, 66*

***Concerto inaugurale della Stagione 2015-2016***

# THERESIA YOUTH BAROQUE ORCHESTRA

**CHIARA BANCHINI**

*Direttore*

**Laura Lovisa** *flauto*  
**Agnieszka Papierska** *violino*  
**Kludia Matlak** *violino*  
**Maria Misiarz** *violoncello*

## Programma

**Carl Philipp Emanuel BACH**  
(1714-1788)

**Sinfonia in mi minore Wq 178**

*Allegro assai*  
*Andante moderato*  
*Allegro*

**Johann Christian BACH**  
(1735-1782)

**Sinfonia concertante in mi maggiore per flauto,  
due violini, violoncello e orchestra C 44**

*Allegro*  
*Larghetto*  
*Allegro molto*

**Franz Joseph HAYDN**  
(1732-1809)

**Ouverture de “L’isola disabitata”**

**Luigi BOCCHERINI**  
(1743-1805)

**Sinfonia in re maggiore op. 42 G 520**

*Allegro*  
*Andante*  
*Minuetto - Trio*  
*Presto*

**C**arl Philipp Emanuel BACH fu il secondo, e probabilmente il più famoso, dei venti figli che il grande e prolifico Johan Sebastian ebbe nei suoi due matrimoni. Clavicembalista, dal 1740, della cappella del re prussiano Federico II il Grande, fu soprattutto l’accompagnatore del re, ottimo flautista dilettante. Nel 1768 successe a Telemann nella carica di direttore della musica e Kantor presso il Johanneum di Amburgo. Fu compositore assai fecondo e fu ritenuto un punto di riferimento da Haydn e Mozart. Fu molto apprezzato anche da Beethoven (per l’opera clavicembalistica) e poi da Mendelssohn, Schumann e Brahms. Il programma di stasera propone la *Sinfonia in mi minore Wq 178*, una delle nove “Sinfonie di Berlino” (n° di catalogo Wq 173–181): scritta per archi (Wq 177) fu poi arricchita con l’aggiunta dei fiati (2 flauti, 2 oboi, 2 corni). Composta nel 1756 in 3 movimenti presenta un *Allegro* iniziale ricco di tensione, come raramente nella musica del tempo, ed un *Allegro* finale in tempo dispari, ritmicamente molto caratterizzato; tra i due Allegri, e del tutto contrastante, il delizioso *Andante*, raffinato esempio di “stile galante”, cui dà un gusto particolare la sonorità dei flauti.

**J**ohann Christian BACH fu l’undicesimo figlio di Johann Sebastian (questo, dalla seconda moglie Anna Magdalena). A quattordici anni, perso il grande padre, suo primo maestro, si recò a Berlino presso il fratello Carl Philipp Emanuel per perfezionarsi in clavicembalo e composizione. Da Berlino nel 1754 partì quindi per l’Italia, fermandosi a Bologna per studiare con Padre Martini e poi a Milano, dove studiò con G.B. Sammartini e, dopo la conversione al cattolicesimo, divenne organista della cattedrale, dal 1760 al 1762. Si ignorano i motivi che gli fecero lasciare Milano; fatto sta che si trasferì a Londra dove restò fino alla morte e conobbe notevole successo (anche in campo operistico in cui si ispirò alla scuola napoletana) tanto da diventare maestro di cappella della regina Carlotta. La sua fortuna però non durò a lungo e morì prematuramente, povero e pieno di debiti. La sua musica si allontana nettamente dallo stile non solo del padre ma anche di Carl Philipp Emanuel essendo molto più pronunciato l’elemento melodico. E’ comunque considerato tra i maggiori compositori della sua epoca e compose prevalentemente musica in stile galante, pur inserendosi nel novero dei principali precursori del classicismo viennese. Notevole fu la sua influenza sullo stile di Mozart. La sinfonia concertante, forma musicale tipica del classicismo, si può definire un misto tra i generi della sinfonia, e del concerto (concerto in quanto ha più solisti e sinfonia in quanto non li pone in particolare risalto rispetto all’orchestra, salvo qualche intervento solistico). Capolavori, nel genere, si devono (guarda caso...) a Mozart e Haydn. In questa pagina di J.Ch.Bach, nell’*Allegro* iniziale, dopo una vivace introduzione, si mettono in evidenza violini e cello che si scambiano sovente i ruoli solistici; nell’ *Andante*, invece il protagonista assoluto è il flauto che espone linee melodiche dolcemente dolenti, con qualche concessione virtuosistica. Più sinfonico l’ *Allegro molto* finale.

*L’isola disabitata* è un’opera lirica composta da **HAYDN** nel 1779 che rappresenta, secondo gli storici, il tentativo del Maestro di abbandonare i modi dell’opera seria italiana per aggiornare il proprio stile sul modello compositivo gluckiano. L’opera non ha mai avuto grande successo, né all’epoca né nelle recenti riprese. In repertorio comunque è sempre rimasta proprio l’*Ouverture*, di evidente impronta drammatica e con le caratteristiche di una sinfonia in miniatura, divisa in quattro sezioni con alternanza di tempi lenti e veloci.

**L**uigi BOCCHERINI, grande violoncellista e prolifico compositore, è ritenuto il maggior rappresentante della musica strumentale nei paesi neolatini europei durante il periodo del primo Classicismo. Dopo esperienze a Vienna, Roma e Parigi si trasferì definitivamente in Spagna al servizio dell’Infante Don Luis, alla morte del quale instaurò un rapporto (a distanza) con Federico Guglielmo II, re di Prussia per il quale compose molta musica tra cui, nel 1789, la “*Sinfonia grande*” in Re maggiore op. 42, pagina di dimensioni importanti con una sezione di fiati, ampia e varia per i suoi standard, composta da un flauto, due oboi, due fagotti e due corni. L’*Allegro* iniziale ha un tono piuttosto drammatico e si basa sostanzialmente su un unico tema che si sviluppa tramite diverse combinazioni di strumenti in dialogo. L’*Andante* presenta una scrittura particolarmente interessante per gli strumenti a fiato, con il flauto in bella evidenza, mentre gli archi forniscono un sostegno fatto di accentuazioni drammatiche e brevi intermezzi di tipo recitativo. Segue il *Minuetto* di forma e ritmo rigorosi, di tipo haydniano, con brillanti interventi del violino e del fagotto. Il *Presto* conclusivo è un pezzo vivace, ritmicamente coinvolgente, con un sapiente dialogo di archi e fiati.

(a cura di P. Motta)